

MERCLEDÌ 06 GENNAIO 2021

Piano cave nella bufera «Mai più scavi selvaggi sul nostro territorio»

V.MOR.

Una nuova battaglia ambientale all'alba del nuovo anno. Dopo il fronte contro le nuove discariche e la mobilitazione per bloccare il depuratore del Garda, Montichiari sta affilando le armi per limitare l'impatto delle escavazioni su un territorio già stressato dal punto di vista ambientale. I contenuti della bozza del Piano cave della Provincia di Brescia ha riservato amare sorprese. Nella programmazione è spuntato l'ampliamento del bacino nell'Ate 43 di Vighizzolo, che in fase di studio era stato valutato come saturo. Il Broletto vorrebbe concedere un'escavazione di sabbia e ghiaia extra fino a 5.180.000 metri cubi. Mentre nell'Ate 44 di Montichiari è previsto che la capacità dei giacimenti venga incrementata fino a 2.440.000 metri cubi. Ad opporsi ai contenuti del piano è il sindaco di Montichiari, con delega all'Ambiente, Marco Togni. «Chiedo alla Provincia di Brescia - incalza il primo cittadino - un atto di responsabilità che consiste nell'annullare il procedimento della Valutazione ambientale strategica in modo da rifare tutte le valutazioni necessarie prima che l'ennesimo scempio ambientale distrugga per sempre il territorio bresciano». Le stime effettuate «sembrano quasi frutto di dati selezionati con precisione chirurgica forse proprio per aumentare i volumi previsti - afferma Togni -. Il fabbisogno non tiene conto delle vere esigenze anche di livello economico, le cui stime sono ferme a un biennio fa e prive del forte impatto che la pandemia ha segnato nel 2020 e per i prossimi anni». MA PER QUANTO riguarda il territorio di Montichiari, il sindaco definisce «assurdo che venga presentato un piano dove dalla nuova perimetrazione degli ambiti di estrazione vengano tolte le discariche esistenti, visto che prima erano cave. Così si cancella dalla storia quello che Montichiari ha pagato in termini di ghiaia e di sfruttamento della brughiera». Successivamente Togni si è soffermato sull'ampliamento dell'Ate 43 prevista nella bozza della Provincia. «La potenzialità dell'Ate 43 di Vighizzolo è stata aumentata di ben 2.000.000 di metri cubi e di questi più di mezzo milione proviene dall'Ate 42 di Ghedi. È inaccettabile, perché questi 2 milioni di metri cubi verrebbero escavati su nuovi 180 mila metri cubi di terreni agricoli. Oltre a quello dovuto al Piano d'area dell'aeroporto, come Comune dovremmo ridurre la programmazione dello sviluppo urbanistico del territorio per rispettare il consumo di suolo zero dovuto anche alle cave».